

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nell'Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Cognacq, Via Savorgnan, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 10 gennaio

Il risultato delle elezioni di domenica per la nostra Camera di Deputati è favorevole alla Parte progressista. E constatiamo ciò con viva soddisfazione, perché prova una volta di più come nel paese sia sempre ferma la fiducia nella Parte che vuole seriamente le riforme, cioè negli uomini di Sinistra che, da lungo tempo, coraggiosamente se ne fecero propagnatori ed apostoli. Anche perciò giudichiamo consolidata la posizione del Ministero; quindi con maggior sicurezza esso si farà a sostenere nella prossima discussione parlamentare le importantissime Leggi che renderanno famosa la presente sessione.

Oggi tutti i giornali che abbiamo ricevuto, parlano della Commemorazione del Pantheon, e ricordano con lunghi articoli la vita di Vittorio Emanuele e la gratitudine degli Italiani verso di Lui e verso Casa Savoia, cui massimamente devesi il risorgimento politico della Nazione.

Un telegramma da Parigi ci fa conoscere l'esito delle elezioni municipali. Ed in esso quello che vien più è da annotarsi si è che nessun amministrato, nessun ex-membro della Comune riesci eletto. Il che deve tranquillare quanti, a proposito dell'amnistia e delle acclamazioni a Rochedfort e soci, potevano ancor dubitare che fossero imminenti gravi fatti, per cui la Repubblica di Greve e di Gambetta dovesse correre ignoti pericoli.

I diari austriaci danno ora molta importanza ai preparativi per le feste che avranno luogo in Vienna per celebrare le nozze dell'Arciduca Rodolfo, Principe ereditario, con la Principessa Stefania del Belgio. Que' diari dicono rimosso ogni impedimento, e che, appena celebrate le nozze, la nuova Arciduchessa verrà trionfalmente nella vecchia città degli Asburgo. Per questo trionfale ingresso è fissato il 12 febbraio.

Negli stessi diari troviamo la notizia che la pubblicazione dei primi sei protocolli della Commissione danubiana lasciano capire come niuna delle Potenze abbia accettato l'avant-projet formulato dall'Austria. Questo sarebbe un insuccesso diplomatico, che provrebbe come ormai nella politica internazionale ad essa non ispetti più una parte primaria.

Riguardo alla questione turco-ellenica, siamo sempre nell'incertezza. Quindi, in mancanza di notizie decisive, accontentiamoci di speranze. E oggi è il Diritto che c'invita a sperare, assicurandoci come tanto a Costantinopoli quanto ad Atene la Diplomazia sia tutta in faccende per placare gli animi ed avvicinarli sul terreno delle reciproche concessioni. Rimane a sapersi cosa diranno domani diari autorevoli come il Diritto, poiché noi crediamo (e lo diciamo più volte) che in questo gioco di altalena si andrà avanti chi sa per quanto tempo.

APPENDICE 9

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

VII.

I primi momenti dell'esiglio.

Quando avvenne la resa delle armi, perdeti ogni sentimento di me. Sentiva solo di essere legato e caricato sopra un carro; poi, non sentii più nulla.

Quando rinvenni, mi trovai in una di quelle grotte sotterranee, che costituiscono le abitazioni dei contadini bulgari, alcuni villaggi dei quali son molte volte del tutto nascosti; non essendone la esistenza passata se non dal denso vapore che esce da' fori, e da' campi coltivati che li circondano.

Ella conosce queste abitazioni sotterranee. I nostri poveri soldati soffrivano terribilmente in quegli antri, lo era sdraiato

(Nostra corrispondenza).

Roma, 9 gennaio.

Non ho mancato oggi di recarmi al Pantheon, per associarmi alle meste onoranze di tutta Italia al Re unificatore. Spettacolo commovente per quanti hanno viva la memoria di ciò che Vittorio Emanuele fece per la causa dell'indipendenza e della libertà! per chi era uso vedere assai spesso Lui, Principe veramente borghese e popolare, sebbene uscito dalla più antica schiatta che vanti l'Europa! Molto il concorso di Romani e forestieri al più pellegrinaggio, ed in specie l'Esercito vi era largamente rappresentato. Ricche, anzi magnifiche corone vidi deposte sulla tomba; anzi per l'addobbo e per la grandiosità la cerimonia di oggi ricordava appieno quella di tre anni fa.

Benché siamo ancora lontani dal 24 gennaio, in cui si riaprirà la sessione legislativa, non mancano Deputati in Roma, parecchi appartenendo alle Commissioni che devono predisporre importanti Relazioni per la Camera.

La Commissione per il Corso forzoso lavora con intensità lodevolissima. L'altro ieri la seduta durò cinque lunghe ore. E così, o poco meno, ogni giorno. Quindi, avendo compiuto l'esame del primo progetto, sta ora occupandosi del secondo, il quale concerne (come sapete) la cassa pensioni.

La Commissione per il disegno di Legge risguardante le nuove opere edilizie a Roma, è del pari d'un'attività meravigliosa. Essa ha modificato in qualche parte il progetto del Ministero, e, per avere necessarii schiarimenti dal Ministro, si è progettata sino a martedì prossimo.

La Commissione per i provvedimenti in favore del Municipio di Napoli ha compiuto il suo lavoro, e già vi è noto che il vostro Deputato fu a voti unanimi eletto Relatore. Nella mia lettera antecedente Vi scrivevo che

lui, giunto (perchè fortemente lo volle) a salire a posto eccelso. Ma vi posso dire che all'ex-Convento della Miserica non sono troppo soddisfatti, e tanto meno, in quantoché conoscissime le idee dell'onorevole Baccelli. Il quale, di più, è uomo energico e di leggeri infiammabili; quindi con lui certi Messeri del Ministero staranno a disagio. Io mi auguro che il nuovo Ministro possa mostrarsi energico almeno la ventesima parte di quanto si dimostrò quel Deputato, e che riesca a compiere almeno alcune delle riforme, cui dedicò i propri studi qual Relatore del Bilancio.

L'on. Villa, anche lui, lavora di gran lena per quelle riforme cui mirava, quando nominò (nel primo semestre dello scorso anno) una Commissione perchè, recandosi per tutta Italia, investigasse le cause di lamentati inconvenienti nell'amministrazione della giustizia ed ispezionasse specialmente gli Uffici d'istruzione e le Cancellerie. Ebbene, posso ora annunciarvi che nel *Bullettino* che si pubblicherà domani, si vedranno gli effetti delle saggi cure del Ministro.

Il *Giornale delle Colonie*, che si stampa qui a cura del vostro Solimbergo Deputato di S. Daniele, ha preso nel nuovo anno un largo sviluppo. Egli, che ne è direttore e proprietario, vi dedica cure diligenti. Tra i collaboratori conta due valenti giovani friulani, lo Stringher ed il Fabris.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 8 gennaio contiene:

1. nomine e promozioni negli ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, fra le quali la promozione di Don Emanuele Ruspoli a gran cordone della Corona d'Italia.

2. La legge 2 gennaio che proroga il termine fissato per l'applicazione degli strumenti misuratori dell'alcol nelle fabbriche di prima categoria.

3. Regio decreto 25 novembre che autorizza alcune modificazioni negli statuti della Banca mutua di Belluno.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nell'esercito.

— La giunta per l'abolizione del corso forzoso ha terminato l'esame della legge sulle pensioni, nominando relatore l'on. Simonelli. Ha pure deciso di chiedere al Governo che si aumenti la quantità d'oro da ricavarsi dal prestito di 640 milioni, diminuendo quella dell'argento, e di proporre altre modificazioni nell'interesse del commercio. Il secondo relatore verrà designato soltanto fra per alcuni giorni.

— La commissione nominata per semplificare i programmi delle scuole secondarie, senza prendere finora alcuna decisione, ha manifestato in una prima riunione l'intendimento di ridurre alquanto le materie d'insegnamento di esame per ciò che riguarda le matematiche, la storia naturale ed il greco. Quanto al greco poi, è caldeggiata l'opinione di sopprimere almeno nei ginnasi.

sopra delle suicide stuoi di giunchi. A destra ed a sinistra, tutt' all'intorno di me giacevano parecchi de' miei comittoni che avevano come me, dopo sforzi sovrumanici, varcato i confini e quindi, deboli, rifiniti erano stati, qual branco di villeggi, colà cacciati.

Il nostro medico sedeva in un canto, con le gambe in croce, con la testa nascosta tra le mani. Buon dottore! Egli piangeva di rotto. Aveva abbandonata la moglie ed i figli per servire la Patria; ora ad essi pensava — ad essi, che forse dell'affetto di lui per la causa del popolo ungherese le conseguenze soffrivano; ad essi pensava, e con pauroso sguardo cercava di investigare il futuro.

Solo allora m'accorsi del fedele mio servo Francesco, seduto a me vicino. Un robusto giovane, in verità, il quale non mi aveva, durante l'intera campagna, abbandonato un solo istante, e non voleva nemmeno allora lasciarmi.

Era figlio di poveri contadini al servizio di mio padre, e, per amor mio, aveva preferito l'esilio al ritorno in Patria, presso la sua famiglia. Gli *honneurs* lo chiamavano sempre il *Gobbo*, perché di

collo molto corto, mentre aveva larghissime e molto robuste spalle; e le madri lo chiamavano ai loro bimbi come uno spauracchio a motivo della sua deformità. Era insomma una specie di Quasimodo — la stupenda creazione di Victor Hugo — con un'anima caldissima di nobili affetti, e tanto fedele, che le mie tracce seguiva dovunque a guisa di cane.

La sua presenza per un istante mi rassolò; ma richiamandomi il pensiero della Patria e di quanto nella Patria io lasciava, mi prese più triste di poi. Mi rizzai a sedere. Egli fissava in me il suo sguardo affettuoso, quasi a leggermi in faccia i miei intimi desideri.

Povero padrone! — disse egli con occhio mestio ed umido per l'interna commozione — ella ha ben motivo di essere afflitto, che ci trattano qui come briganti. Ma non perdiamoci di coraggio; potrò andar meglio.

Gli porsi la mano. Egli se la strinse alle labbra e la coprse di baci e quindi sorrise amichevolmente, di nuovo il suo sguardo rivolgendomi.

— Francesco — disse io, avvicinandomi ancor di più a me — Ringrazio Dio che

almeno tu mi sei rimasto. Dovrò richiederti di un grande servizio. Dimmi. Dove siamo noi ora? Siamo lontano tempo privo di sentimento?

Il medico mi udì. Alzò la testa e dall'oscuro angolo, dov'egli sedeva, mi rivolse un'occhiata in cui mestizia e pietà ad un tempo leggevansi.

— Veniamo trasportati nella fortezza di Widdino, — disse egli; — che cosa avverrà, poi non lo so! Io restai con gli ammalati; là fuori passeggiavano su e giù due gendarmi turchi, i quali ci accompagnavano alla fortezza appena si potrà partire.

— Potrei partire anche subito — disse io sopirando. — Mi sento di nuovo risanato.

— Credo che si partirà domani sul far del giorno. Desidero vivamente di andare avanti. Ormai nulla più mi resta che di stabilirmi in Widdino quale medico e farvi poi venire la moglie ed i bambini. Povera moglie! poveri figliuoli! Chi sa ora quali pensieri tristi fanno sul mio conto! Chi se lo avrebbe mai aspettato che io dovesse venire a stabilirmi presso questo popolo miserabile...

INSEGNAMENTO

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbasso. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

popolo è contraria alla sostituzione della lingua inglese all'italiana e ragionevolmente vorrebbe l'insegnamento generale dell'una e dell'altra; però il Governo imperiale si è già pronunciato, e bisognerebbe sottomettersi alla volontà inappellabile di Downing Street (ufficio coloniale).

Si è indotto a questa misura molto probabilmente perchè, in questi ultimi cinque anni, i rapporti tra queste isole e l'Italia crebbero in una maniera veramente straordinaria.

— A combattere l'imperialismo a Malta è il nato *Diritto di Malta*, periodico settimanale redatto con molta abilità e maestria, ed in cui le più vitali questioni locali sono trattate con generale soddisfazione del paese, il quale è oramai diviso in due parti, cioè i conservatori ed i riformisti. I primi sono i più liberali, e gli ultimi tendono all'infedimento di queste isole alla volontà di uno solo, del ministro delle colonie o di qualche parassita del suo ufficio!

Dalla Provincia

Servizio sanitario.

Verzegnasi, 8 gennaio.

Questo Comune e il finitimo di Cavazzo-Carnico erano sprovvisti del servizio sanitario. I ripetuti eccitamenti a provvedere in modo sufficiente a questo importantissimo ramo di servizio fino ad ora a nulla giovarono. Fu per ciò che l'Autorità tuttavia fu costretta a decretare d'ufficio l'istituzione di una condotta medica per tutti due i detti Comuni, assegnando al titolare l'annuo stipendio di lire 2000 (lire 1000 a carico di cadauno Comune) con l'obbligo nel titolare di risiedere due anni in Verzegnasi e due anni in Cavazzo-Carnico.

Così si obbedisce alla Legge e si soddisfa a un grande bisogno senza soverchia spesa. È già ordinata l'apertura del concorso per la nomina del titolare. Così va fatto, così va bene.

I lavori del Giudice conciliatore di Pordenone.

Diamo la statistica dei lavori eseguiti nell'Ufficio del Giudice conciliatore di Pordenone nel 1880.

Citazioni per biglietto n. 1230 — Avvisi per conciliazione n. 175 — Processi verbali di conciliazione n. 121 — Cause conciliate n. 1205 — Andate deserite n. 79 — Componimenti familiari n. 14 — Sentenze in contradditorio n. 14 — Sentenze in contumacia n. 253 — Verbali di giuramento n. 4.

Nel riportare i surriferiti dati ci uniamo anche noi al Tagliamento nel tributare una parola d'encomio all'indirizzo del Giudice conciliatore sig. Adriano Roviglio, che per lo spazio di quattro anni da che copre quella carica, nulla tralasciò affinchè l'amministrazione della giustizia in quel Comune proceda con tutta quella diligenza ed imparzialità che si ad-

Sua moglie!... Se i genitori di lei avessero accordato, Evelina sarebbe ora mia ed anch'essa mi avrebbe dovuto seguire nell'esiglio, per quanto dura potesse essere la mia sorte. Ma che diritto aveva io ora di lei? Ed avrebbero i suoi concesionato ch'ella seguisse l'esule nella sua vita errabonda, misera?...

Mi alzai. Mi sentiva debole ed affranto, ma voleva, doveva essere forte. Anche gli altri ammalati poco a poco si alzavano. I contadini bulgari ci portarono alcune cucchiiate di *mametiga*, brodo nera fatto con farina di mais ed altri ingredienti, ed alcuni bicchieri di *raki*, specie di acqua-bulgara.

Era da qualche giorno che non avevamo assaggiato cibo; i nostri muscoli erano siffattamente indeboliti, che potemmo inghiottire solo qualche cucchiata, mentre il *raki* ci dava pure un po' di forza ed il desiderio di raggiungere la nostra meta provvisoria e non perciò meno dolorosa, cooperava col *raki* ad aumentare la nostra energia, che ci tardava l'ora di rivedere anche gli altri nostri connazionali. E si caro, lontan dalla Patria, qualunque oggetto che ad essa ci richiamò...

dicono ad un sì importante e delicato ministero.

Movimento dello Stato Civile ed anagrafe del Comune di Pordenone.

Nell'anno 1880 vennero fatte all'Ufficio dello Stato Civile 302 dichiarazioni di nascita, e 6 vennero fatte in altre Comuni da individui appartenenti per legale domicilio a Pordenone. Totale nascite 308.

Morirono in Pordenone n. 290 individui, dei quali 21 appartenenti ad altre Comuni.

Si celebrarono n. 67 matrimoni uno dei quali in *extremis* e 14 pervenuti da altri Comuni fatti da individui appartenenti per legale domicilio a Pordenone. Vennero fatte 94 richieste di matrimonio; 13 delle quali in altri Comuni da individui appartenenti a Pordenone.

Si deploia un numero piuttosto forte di morti in causa della difterite e della scarlatina che colpirono molti bambini che quasi tutti dovettero soccombere.

La popolazione di Pordenone quindi, tenuto conto degli aumenti e diminuzioni naturali e politici, al 31 dicembre 1880 era di numero 11896 abitanti, circa, non potendo garantire l'esattezza delle cifre fino al nuovo censimento che si farà la notte del 31 dicembre 1881.

Sempre mutui!

Fiume, 8 gennaio.

Questa è l'epoca dei mutui. Anche il nostro Comune per superare al deficit che presenta il Bilancio 1881 ha stabilito di contrarre un mutuo di lire 4000 colla Società operata di Pordenone.

La causa che spinge il Comune a contrarre il mutuo non è tanto plausibile. Lascia supporre per lo meno della imprevvidenza da parte degli Amministratori. Fatto il male, non resta che trovare il rimedio. Si spera che la Giunta saprà fare nei bilanci futuri degli stanziamenti allo scopo di formare gradatamente il fondo necessario per l'affrancio del capitale passivo in congruo termine.

Furti e condanna.

Dai giornali triestini rileviamo che certo Candido Petz fu Leonardo, detto Luccio, da Porpetto presso Palmanova, sudito italiano, d'anni 21, facchino, trovavasi in questi ultimi mesi al servizio di Adolfo Reitz, proprietario del *Negozi viennese* in Corso, ove, in più riprese, asportò a danno del padrone, diverse merci del complessivo importo di fiorini 28.92. L'accusato era confessò; e la Corte giudicante, dichiarandolo in conformità colpevole del crimine di furto, lo condannò a 4 mesi di carcere duro inasprito ed al bando.

Sciagurato!

Atti di ringraziamento.

La Congregazione di Carità di Cividale sente il dovere di esternare pubblicamente i suoi più vivi ringraziamenti alla spett. famiglia Pontoni di Premariacco per le lire 200 che questa le fece pervenire a beneficio dei poveri nella luttuosa circostanza della morte del cav. dott. Antonio Pontoni.

Cividale, 7 gennaio 1881.

Cividale, 9 gennaio.
Ieri all'affetto de' suoi cari veniva rapita per sempre Olga Angeli, e oggi tumulata.

A nome anche di mio figlio Angelo, padre della fanciulletta, e dell'intera famiglia, non potendolo fare individualmente, ringrazio tutti quelli che ci diedero segni di compianto ed intervennero ai funerali.

Gio. Battista Angeli.

CRONACA CITTADINA

Il primo atto del Prefetto. Il Regio Prefetto comm. Gaetano Bruschi ha diretto ai signori Commissari distrettuali, Sindaci ed amministratori delle Opere pie la seguente:

Udine, 10 gennaio 1881.

Nell'assumere l'Amministrazione di questa patriottica Provincia, a cui ebbi l'onore di essere preposto dal Governo di S. M., sento il bisogno di manifestare alla S. V. Ill.ma che i miei concetti sono unicamente ispirati dal profondo ossequio alla Legge e diretti all'energico svolgimento dei molteplici interessi locali.

A codesti principii mi studierò d'informare la mia condotta.

La storia di questa cospicua parte d'Italia è tanta, splendida di propositi e di atti gagliardi, che la mia azione sarà eccitata nell'aiutare e promuovere le utili iniziative che già resero caro alla Provincia il nome del mio egregio Predecessore. Nelle mie forze soltanto poco potrei affidarmi, ma mettendomi in comunanza di idee e di affetti cogli uomini autorevoli, che stanno a capo dei pubblici Uffici, spero che mi sarà dato di raccogliere qualche frutto dalla comune operosità.

A tale obbligo mirerò di tutta lena, sicuro che il serio carattere delle popolazioni e il grande amore al loco natio avverranno l'attuazione dei retti intendimenti.

La S. V. illustrissima pertanto, tenendo conto di questi vorrà, come vivamente ne La prego, confortarsi del suo valido appoggio sicché gli interessi, che Ella rappresenta, siano quanto meglio si possa e più prontamente soddisfatti.

Mi è grato infine d'offrire alla S. V. Illustriss. i sensi di tutta considerazione ed osservanza.

Anunzzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura di Udine, n. 2, del 8 gennaio, contiene:

1. Avviso d'asta dell'Intendenza di Finanza di Udine, per la vendita di beni immobili siti in Palazzuolo e Pocenia. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositata la somma di lire 1700,00 per deposito cauzione dell'offerta e lire 1500,00 per spese e tasse, minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 100,00. L'asta seguirà il giorno 5 febbraio in una delle Sale dell'Intendenza.

2. Avviso della Cancelleria di Gemona, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Guerra Vincenzo fu Angelo di Buia morto a Udine.

3. Avviso della Cancelleria di Gemona, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Venuti Orsola q. Giovanni morta in Peonis.

4. Avviso della Cancelleria di Gemona, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Venuti Orsola q. Giovanni morta in Peonis.

5. Avviso della Cancelleria di Gemona, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Maddalena Baldassi fu G. Battia deceduta in Tomba di Buia.

6. Avviso del Sindaco di Pasian di Prato, con cui fa noto che resta depositato presso quel ufficio Municipale il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi e la costruzione del Canale del Ledra detto di Martignacco attraverso il territorio di Colloredo di Prato Comune di Prato.

7. Avviso d'asta del Comune di Tramonti di Sopra per la vendita di 750 passi borri di faggio ed altre latifoglie ritraibili dal bosco Sopparedo-Musigno di proprietà di quel Comune. L'asta seguirà il giorno 29 gennaio col metodo dell'estinzione della candela vergine e sul prezzo ridotto di lire 7,40 ad ogni passo di piedi 216.

8. Avviso d'asta dell'intendenza di Finanza di Udine, per la vendita di beni immobili siti in Udine. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato la somma di lire 1070,00 per deposito cauzione dell'offerta e lire 800,00 per spese e tasse, minimum delle offerte di aumento al prezzo d'incanto lire 100,00. L'asta seguirà il giorno 15 febbraio in una delle Sale dell'intendenza.

9. Avviso del Sindaco di Codroipo, con cui fa noto che resta depositato presso quel Ufficio Municipale il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi a sede del canale del Ledra detto di Passeriano.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele il nostro Prefetto inviava a S. M. il Re un telegramma di partecipazione al lutto della Reale Famiglia, anche a nome degli impiegati della R. Prefettura. Ora, in risposta a quello, pervenne il seguente telegramma:

Prefetto

Udine

In nome S. M. ringrazio S. V. ed Impiegati codesta Prefettura per affettuosa commemorazione Gran Re Vittorio Emanuele e per omaggi offerti Augusta Dianistica.

Il Ministro Visani.

Questione ferroviaria. Domenica la Deputazione provinciale tenne una seduta straordinaria presieduta dal nuovo prefetto comm. Bruschi, per sentire e discutere alcune proposte della Società veneta relative alla costruzione ed esercizio di tutte le ferrovie che possono interessare la nostra Provincia; e nel lunedì

successivo tenne un'altra seduta in corso di alcuni consiglieri provinciali, che altr' volta furono sullo stesso argomento delle ferrovie chiesti di consiglio, del Presidente della Camera di commercio e dal Sindaco di Udine.

Per quanto ci consta, la discussione fu lunga e laboriosa; ma finalmente sopra un punto furono tutti d'accordo, ed era il principale; e sopra una proposta subordinata si deliberò a grande maggioranza.

Oggi la Commissione della Deputazione provinciale, invitata da quella di Venezia, si porterà in quest'ultima città, e domani, pure invitata, si porterà a Treviso.

Speriamo che la Commissione di Udine, composta dai signori cav. Paolo Billia, cav. Jacopo Moro e cav. Isidoro Dorigo, saprà corrispondere all'onorifico, ma non facile incarico. In seguito ci riserviamo di informare i nostri lettori sull'esito di queste pratiche, lusingandoci che non si vorrà mantenere il mistero sopra un argomento che interessa tutti.

Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana di ieri contiene:

Avviso di concorso della Stazione agraria per due posti di allievi sussidiati con assegno di lire duecento, già da noi pubblicato — Del sale da cucina considerato in rapporto alla storia dei popoli ed ai suoi benefici nell'economia animale e nell'industria, continuazione del notevole articolo compilato dal sig. Silvio dott. De Faveri — Comitato veterinario veneto, breve rendiconto dell'adunanza tenuta in Treviso, compilato dal veterinario provinciale dott. G. B. Romano — La potagione delle viti (riportato dal *Villaggio*) — Contro la pollaga: provvedimenti adottati nell'ultima riunione del Consiglio superiore di agricoltura — Sete, rassegna settimanale del cav. Kechler — Rassegna campestre, del sig. A. Della Savia — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

Promozione. L'Ispettore di P. S. sig. Giamboni Ferdinando è stato con recente decreto reale promosso dalla 2^a alla 1^a classe.

Esame degli aspiranti a Segretario comunale. Jeri cominciarono questi esami ed ebbero luogo le prime prove in iscritto. La Commissione esaminatrice dei candidati per Segretario comunale, trovasi composta dei signori: Moretti cav. Lodovico, Consigliere di Prefettura, Presidente — De Toni Francesco, Segretario di Prefettura, Membro e Segretario — Ballini dott. Federico, Segretario del Municipio di Udine, Membro.

Il prof. P. Bonini risponde alla Critica del sig. F. B. comparsa il 7 Gennaio p. p. nel nostro giornale colla lettera seguente:

All'on. Direttore della *Patria del Friuli*.

Caro Giussani,

Sperava che la mia prefazione alle poesie di P. Zorutti, di fresco pubblicata, sigillasse la polemica impegnata alcuni mesi or sono fra me e il sig. F. B. nelle colonne del tuo giornale; invece un nuovo e lunghissimo articolo che leggesi nel numero di venerdì mi rimette in mano la penna — e pur troppo, stavolta, non potrò essere breve. Io, vedi, non sento la fiducia che pare nutrita dal mio egregio avversario: che cioè la nostra contesa possa destare nel pubblico un qualche interesse; eppò mi adatto di mala voglia a ripigliare un argomento inanemo e a chiederlo un posto nella *Patria del Friuli*.

Nelle prime righe della sua requisitoria il sig. F. B. trova conveniente (son sue parole) di sviluppare meglio la questione. Il quale meglio consiste principalmente, secondo me, nell'aver egli compresa, ed era tempo, la parte modestissima che in questa bisogna mi concerne, e nell'aver rivolti i suoi strali prima contro l'Istituto che preferì per l'edizione Zorutti la grafia del vocabolario friulano, e in secondo luogo contro l'autore del lessico pe'l suo *bardoso* sistema di trascrizione. Dunque cuius suum. E adesso anzi io mi ritirrò dalla battaglia se non mi tenessero al fuoco la forza dei precedenti e quel tanto di personale che il non mito attacco racchiude.

Ma devo io, caro Giussani, incontrare, come si dice, punto per punto le accuse del sig. F. B.? Ad esempio, qual valore aveva precedere il libro? Quando il bravo editore sig. M. Bardusco volle iniziare la stampa dell'opera, la prefazione non era in pronto né poteva esserlo. Adesso che il primo volume è compiuto, la prefazione ne occupa naturalmente le prime pagine — e quindi si leggerà sempre a quel posto — dato, e non concessa forse, che possa trovare un lettore. Come mai un fatto così insignificante può meritarsi gli appunti della critica?..

Ed ora, seguendo l'ordine del sig. F. B., mi trovo di fronte un asserito che il mio contradditore crede la pietra angolare del suo edificio — e passi la metafora

stantia. **Non è vero**, trovo scritto, che al Zorutti tardasse la pubblicazione del Vocabolario di J. Pirona, per poter quindi uniformarsi alle regole di quello. E' si intende appoggiare la negativa, adducendo che il Pirona stesso nel 1854 fece pubblicare dal nipote un saggio del suo dizionario, e allora, e anche prima, avrebbe il Poeta, se l'avesse trovata accettabile, accolto la grafia del lessicografo — fatto che realmente non avvenne. Non mi fermo a rilevare quanto d'inesatto e anzi di irriverente contengano le parole che ho riportate, riferibilmente al mio egregio amico e collega G. A. Pirona: dirò soltanto al sig. F. B. ch'egli, in base alla retorica manzoniana, doveva pensare su, e molto, prima di scrivere quel brutto non è vero che lo riteneva indicibile, impossibile al mio indirizzo. Io qui assicuro nuovamente che è vero. Infatti se non fosse vero che il Zorutti pensasse ad accogliere i segni del Pirona, sarebbe vero ch'egli riteneva buona la propria maniera di trascrivere il dialetto — tanto più che il sig. F. B. sostiene coraggiosamente che il nostro Poeta non lo sconsigliò pubblicamente. Ebbene: io riproduco un documento pubblicato in Udine nel 1828 coi tipi Pecile (fratelli Mattiuzzi editori); ed è la prefazione ad una piccola raccolta di poesie vernacole che avevano in fronte l'orazione *Est quoddam prodire tenus, si non datur ultra*. — Ecco il documento

« Friulani, Non vi dispiacciano alcune poche delle mie Poesie, dopo di quelle del co. Ermes di Colleredo; non già perchè io ambisca all'onore del paragone, ma per gratificare agli amici, e per dare un saggio di que' mutamenti che il tempo ha introdotto nel nostro idioma. Nella ristampa di quelle, voi vedrete rispettate per quanto potevansi, le forme del dire e l'ortografia dell'antico testo; io queste voi troverete le forme, di oggi, od una ortografia fondata unicamente dalla pronuncia. Per totale difetto di grammatica e di vocabolario, non avrei saputo qual altra norma seguire. Il vostro favore però, cortesi Friulani, mi darà animo, io spero, a riparare col tempo a un tanto difetto. Vivete felici.

Pietro Zorutti. »

Che è, press'a poco, ciò che io ho detto nella mia prefazione. Qui sono designati un vocabolario ed una grammatica, ma non proprio quelli del Pirona che nel 1828 non li aveva forse ancora ideati; che però il Poeta aspettasse più tardi il lessico del suo illustre amico per uniformarvisi, io so da persone (e le potrei nominare, e son vive) che lo udirono esprimersi in questo senso. Ricorderò anche, a confutazione di un altro asserito del sig. F. B.: « ... il compilatore (del lessico) doveva, invece, aver bisogno de' suoi consigli », cioè dei consigli del Zorutti, che se questi era poeta e non lo era punto il Pirona, quest'ultimo alla sua volta era lingua e grammatico, e lo era l'altro assai meno. Così i due egregi uomini si completevano, e appunto per ciò esisteva fra essi una scambiabile comunicazione di idee. Se poi il Zorutti manteneva il suo modo di scrittura, fu perché troppo tardi per lui poté il Pirona concretare del tutto la sua grafia: troppo tardi anche se l'avesse concretata nel 1854, quando si pensi che i primi versi zorutiani comparvero nel 1818. E il vocabolario, che cominciò a stamparsi nel 1870, fu edito compiutamente solo nel 1871, quattro anni dopo la morte del Poeta. Il quale d'altronde, e lo ammetterà pure il sig. F. B., si sentiva ben più inclinato alle piacevoli composizioni giocose che agli erici e pazienti studi grammaticali; e nemai per altro cessò dal deplorare quel tanto difetto, onde fa cenno la sua lettera ai Friulani.

Non raccolgo la grave censura del vocabolario pironiano, censura che si estende anche all'Ascoli, in quanto giudico insigne quel libro — e passo oltre. È giusta la osservazione del sig. F. B. sulla parola univer che il Zorutti scrisse univer, e doveva rimanere così: però fu rispettata quando si vide in gioco la rima. Non mi consta che, oltre questo, sianis nell'edizione Bardusco attribuiti al Zorutti altri modi di parlare che non furono i suoi. Sul verso « Al s'goche vie chesch nōj » (E' caccia via queste nubi), giusto mancarello, come si esprime il sig. F. B., dird che per mia difesa dovrei ripetere, e non lo faccio di certo, ciò che scrisse nella prefazione: del resto il vocabolario permetteva anche di scrivere soche vie, che meritava la preferenza. Sugli altri esempi prodotti, taglio corto, sempre per non ripetermi; e solo chiederò al signor F. B. perché abbandonò egli il suo primo appunto sulla parola schampe, da me raccolto e confutato nella prefazione?

Qui, essendo arrivato alla conclusione del sig. F. B., ti do la lieta novella che avrò presto finito. Dice a questo punto il mio avversario che, ad esser giusti, l'Accademia sull'affare della ristampa Zorutti, ha fatto quanto era di suo Intuito, cioè quanto doveva fare. O dunque? E poi dice che il Vocabolario del Pirona è benevolo dall'Accademia, dagli studiosi

e dal Pubblico, e doveva naturalmente farsi preferire; ma prima aveva mostrato di temere che il vocabolario stesso fosse nelle mani di pochi e giacesse confuso nelle librerie private colla *Regia Parnassi* e coi sinonimi del Rabbi. Continuando, afferma che preferisce la lessicografia del vocabolario, si posterà il riguardo dovuto, al Poeta ed al Pubblico, ma ignora poi se questo sia o no soddisfatto. È dialettica buona codesta?

Magnanimo, che spezzò le forti e pungenti catene di serii, che per tanti anni ci tennero barbaramente stretti.

Terzo Elenco dei Segretari Comunali che verseranno la quota di corso alle spese di Rappresentanza per prossimo Congresso di Roma.

Ballini dott. Fedorico, Segretario di Udine — **Gussoni** Luigi, Segretario di Sacile — **Zabai** Leonardo, Segretario di Camino — **Gaspardis** Enrico, Segretario di Martignacco — **Bertuzzi** Luigi, Segretario di Moruzzo — **Lesa** Giovanni, Segretario di Pasian di Prato — **Tribolo** Chiafreddo, Segretario patentato di Udine — **Mazzuferi** Sergio, Segretario patentato di Udine — **Mez** Angelo, Segretario di Brugnera — **Mez Cesare**, Segretario patentato di Brugnera — **Etro** dott. Giroldo, Segretario di Latisana — **Schiavi Domenico**, Segretario di Muzzana — **Piozzi** Giovanni, Segretario di Palazzolo — **Bainella** Giovanni, Segretario di Pocenia — **Sbroivacca** Antonio, Segretario di Precentico — **Padovan** Camillo, Segretario di Ronchis — **Galetti** Luigi, Segretario di Teor — **Agnoli** Giovanni, Segretario di Tolmezzo — **Dorotea** Pietro, Segretario di Sutrio — **Morassi** Deodato, Segretario di Cercivento — **Candido** Benedetto, Segretario di Rigolato — **Del Fabbro** Pietro, Segretario di Arta — **Barbacetto** Osvaldo, Segretario di Paluzza — **Borsetta** Raimondo, Segretario di Zuglio — **Rossi Filippo**, Segretario di Amaro — **Gloriana Roberto**, Segretario di Varmo.

Pel Comitato
Leonardo Zabai

Disposizione postale. La Direzione generale delle poste, giovanosì di una recente sentenza della Cassazione di Roma, la quale ha dichiarato che deve considerarsi come contrabbando ogni oggetto prezioso o merce passabile di diritti doganali proveniente nelle corrispondenze dall'estero, ha inviata circolare agli Uffici dipendenti, disponendo coi essa le forme e i modi coi quali dovranno procedere, coll'assistenza dell'agente doganale alla apertura di lettere o pieghi per cui nasca dubbio che contengano oggetti in contravvenzione, i quali dovranno essere indeclinabilmente sequestrati.

E come prescrive che l'appriamento della lettera o del piego deve sempre esser fatto in contraddiritorio del destinatario, così provvede che qualora questi si rifiuti di assistere a siffatte formalità, dovranno gli Uffici trasmettere intatto e con rapporto particolare il piego sospettato alla Direzione generale.

Il negozio Vianello in via Cavour, di cui parlammo altre volte, per erbaggi e frutta secche offre quanto di meglio si possa desiderare dai buongustai, essendo il Vianello in corrispondenza coi paesi, dove al presente il clima permette che i prodotti non manchino. Segnaliamo, tra le rarità del negozio Vianello, scatole di frutta assortite disposte con grazia tutta veneziana, ed a prezzo relativamente niente.

Buca delle lettere.

Egregio sig. Direttore della

Patria del Friuli.

Passando ieri per piazza Vittorio Emanuele osservai che, causa la disposizione colà delle vetture civiche, i ruotabili che venivano da via Cavour, non potevano percorrere direttamente la diagonale della piazza, bensì dovevano prendere un giro vizioso. Credo che anche in ciò una legge ci sia, ma noi diremo con Dante:

«Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?»

Ringraziandola, con istima mi dichiaro di Lei obbligatissimo

X. Y. Z.

Egregio sig. Direttore.

Che la Compagnia Dondini dimostrò di non voler trascurare un sistema di reclame pur troppo usato ed abusato anche dalle celebrità, non c'è da farle carico in oggi che la sostanza è ben poca cosa di fronte all'apparenza.

Ma ciò che abbiamo diritto di redarguire si è che la Compagnia Dondini voglia far passare al Pubblico udinese per novità produzioni si antiehissima data!

E difatti venne annunciata, su gran cartelloni, come nuovissima la Forza della Coscienza di Gualtieri, dramma che fu prodotto sulle scene del Minerva ancora nel 1863 dalla Compagnia Boldrini, e successivamente dalla Compagnia Rossaspina.

Possiamo dire che di questa produzione non solamente ci ricordiamo noi, ma cominciano a ricordarsi i nostri figli.

Dunque la Forza della Coscienza sarà un bel lavoro; ma nuovo per i Zulù o per qualunque razza d'Indian, fuorché per noi.

La Compagnia Dondini è avvisata.

Udine, 1 gennaio 1881.

Un abbonato

che pagò anche l'ultimo trimestre.

Il freddo si fa sentire finalmente e

si vedono per istrada dei nasini rossi e degli occhi piangenti. Viene del resto a tempo, chè altrimenti, se fosse venuto più tardi, sarebbe stato molto dannoso.

Materie esplosive. Il Ministero di grazia e giustizia, in seguito a proposta di quello della guerra, ha disposto che, non appena il sequestro di materie esplosive è denunciato al magistrato competente, egli senza indugio lo sottoponga a perizia, giusta l'articolo 148 del Codice di procedura penale, per i corpi di reato che possono alterarsi o corrompersi; e che dopo ne ordini il deposito nei magazzini di artiglieria, affinché ivi siano, se ne è il caso, distrutte.

Con questo freddo le serve dovrebbero aver cura, nel ritornare dalla fontana, di non camminare sui marciapiedi, poiché l'acqua, appena in terra, s'aggia e si potrebbe per loro colpa andar colle gambe all'aria e farsi del male.

Punge il freddo, ed il dormire, di notte, a *la belle étoile* non è certo da uomini di senno. Ed appunto aveva perduto il senno un giovanotto, certo G. S. falegname, che l'altra sera giaceva a terra sdraiato e cantava. Era ubriaco fradicio di acquavite. Nella tasca aveva una bottiglia piena del maledetto liquore, che, nel cadere, s'era spezzata, spandendo l'acqua viva tutto all'intorno e bagnandogli anche le vesti.

Fu rialzato da due carabinieri ed invitato a recarsi a casa. Egli s'incamminò barcollante, sempre in pericolo di cadere. Quando fu ad un certo punto, parendogli forse d'essere vicino a casa, chiamava la madre e la invitava ad uscire. Se ciò è indizio di un resto d'affatto verso la genitrix sua, deb che tale affetto dal pessimismo vizio del bere lo distolgta! Potrebbe ben dire allora che la madre sua due volte gli diede la vita!

I nemici dell'uomo. Avevamo ben ragione di dire, pochi giorni fa, essere le bibite alcoliche i peggiori nemici dell'uomo!... Anche ieri, certo Giacomo Della Nera di Chiavari, brutalmente ubriaco d'acquavite, cadeva, ferendosi malamente alla nuca, si che restava in terra privo di sensi e spargeva gran quantità di sangue.

Si doveva caricarlo sopra un carretto per trasportarlo alla sua abitazione! Ed è un pezzo di uomo, robusto, ancor nel vigore dell'età!...

Benone! Ieri mattina il verificatore della provvidenza, col concorso di un funzionario di p. s., ha incominciata la visita degli esercizi pubblici per riscontrare se sono in regola coi pesi e misure, ed ha già constatato una contravvenzione.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo D. L. per mancanza di recapiti.

Teatro Minerva. Ieri sera, alla replica della Fringe di Riccardo Castelvecchi, assisteva un pubblico abbastanza numeroso, ed il vostro cronista ha il piacere di constatare che il bel successo di questa commedia riportato sabato sera, fu riconfermato appieno, anche per quanto riguarda l'interpretazione, giacchè gli artisti furono anche ieri sera salutati da ripetuti applausi.

Lo so anch'io che qui il campo mai si presta ad una fine analisi; pure, constatando il successo, non posso esimermi dal dire almeno una piccola parte di tutto quello che mi passa per mente sulla nuova commedia.

E per essere più spicchio, fo grazia al tema, che del resto assai si presta alla scena e dà campo di far pompa di tutti i possibili mezzi che questa concede ad un autore il quale, come il Castelvecchio, abbia perfetta conoscenza di essa; né mi stardò a dire se l'egregio autore sia stato più o meno felice nel contorno del quadro, nello sfondo, nel delineamento dei personaggi e nelle tinte, nè tanto meno mi discereverò per sapere e dire se più o meno fedelmente si sia attenuto alla leggenda e quanto in bene od in peggio ci abbia messo di sua fantasia, perché, facendo ciò, mi toccherrebbe andar per le lunghe, mentre son costretto a tenermi a macinno.

Per la qual cosa riassumo il tutto col dire che la Fringe, avendo il merito di divertire il Pubblico, passabilmente interessando atto per atto, scena per scena, è una commedia che certo resisterà alla rapida corrente che ogni anno trascina nell'oblio centinaia e centinaia di lavori, uccidendo, forse imprudentemente, le speranze di tanti illusi che, attratti dalle seducenti prospettive che l'arte scenica può offrire, si sono di recente presentate, affrontano il giudizio del pubblico il quale non è sempre ottimista, né sempre infallibile.

Per concludere, giacchè lo spazio concessomi è molto ristretto, dirò essere davvero desiderabile che il Teatro italiano sia arricchito da commedie modellate sullo stampo della Fringe.

Questa sera beneficiata del cav. Enrico Dominici, colle produzioni ieri indicate, cioè: A Montagna, bozzetto del sig. Luigi Ratti, Garibaldi a Milano, scene popolari nuovissime di Ulisse Barbieri, che assisterà

alla rappresentazione; Odio, dramma in 3 atti di G. B. Bertazzoli.

Kappa.

ULTIMO CORRIERE

Una Commissione di cittadini palermitani si recarono dall'onorevole Cairoli per pregarlo, in nome della loro città, di felicitare l'onore Magliani per l'indirizzo dato alle finanze dello Stato.

Il generale Menabrea, ambasciatore a Londra e che ora trovavasi in congedo a Chambery, è giunto l'altro ieri a Roma.

Le tasse sugli affari presentano nello scorso dicembre un aumento di 1,800,000 su quelle del corrispondente mese del 1879.

Il cambio delle carte comincerà nel presente semestre per le operazioni ordinarie; il cambio generale si effettuerà nel secondo semestre.

TELEGRAMMI

Berlino, 10. Il fuoco appresosi al tetto del palazzo dello stato maggiore generale non recò alcun danno di rilievo a scritti e documenti importanti. Il principe ereditario e Moltke non comparvero sul luogo dell'incendio.

Pietroburgo, 10. Giusta l'Agence russa le Potenze abbandonano l'idea di fare una proposta collettiva nella questione del giudizio arbitrale, fecero però, e contemporaneamente una proposta separata. La Porta rispose che il consiglio dei ministri si occuperà della questione mentre il gabinetto greco chiese prima schieramenti sul mantenimento dei deliberati della conferenza di Berlino e sulla sanzione della decisione del giudizio arbitrale.

Palermo, 10. Baccarini dopo aver visitato nei giorni scorsi il porto, le ferrovie, le paludi Mondello, ebbe oggi una lunga conferenza col sindaco, e gli assessori per i lavori che interessano la città intorno ai quali furono pienamente d'accordo.

Il ministro ebbe un ricevimento speciale dalla Accademia di scienze ed arti di cui è socio onorario fino dal 1875.

Palermo, 10. Dopo il municipio i Sovrani visitarono la Chiesa Martorana gli istituti di Maria Adelaide e Margherita. Indi recaronsi alla passeggiata in via della libertà Battimano, evviva ovunque passarono.

Baccarini visitò oggi la vetreria Giachery, la fonderia oroteca, la fabbrica albanese, la fabbrica specchi di Solei.

Pella gran gente accalata nella scala della Chiesa di Santa Caterina, onde vedere uscire i sovrani del palazzo di città cadde la balaustra della scala stessa ferendo cinque o sei persone e qualcuna gravemente.

I Sovrani mandarono l'ufficiale d'ordinanza ad informarsi del disastro.

Palermo, 10. Le Loro Maestà, il principe di Napoli, ed il duca d'Aosta col loro seguito ricevettero in forma solenne la missione tunisina. Il principe tunisino nipote del Bey, consegnò al Re una lettera del Bey, ed espresse essere scopo della sua missione quello di complementare i Sovrani d'Italia in occasione del loro passaggio in una terra separata da breve tratto di mare dalla Reggenza. Disse che il bey formava voti per la prosperità dei Sovrani e per consolidare i buoni rapporti dei due paesi.

Il Re si pose essere lieto della circostanza per manifestare le sue simpatie verso la famiglia del Bey ed il suo popolo, e non essere minore il suo desiderio di mantenere i buoni rapporti di vicinanza ed amicizia.

Il Re si informò della salute del Bey e di tutta la sua famiglia e rammentò l'antico viaggio fatto a Tunisi quando regnava il padre del principe qui venuto.

Furono presentate quindi al Re le persone del seguito, ad ognuna delle quali rivolse poche parole.

Dopo l'udienza la missione fu ricevuta da Cairoli.

La deputazione della Colonia italiana fu ricevuta dalle sole persone della famiglia reale.

Stassera pranzo di gala a Corte per la missione tunisina e per la deputazione della Colonia italiana a Tunisi.

Palermo, 10. Le Loro Maestà ed il principe di Napoli, accompagnati da Cairoli, si recarono a visitare il palazzo di città, ove attendevano la rappresentanza municipale, i Corpi civili e militari, la missione tunisina, il Corpo consolare ed eletti cittadinanza. I Sovrani mostraronsi al balcone per ringraziare l'immena folla plaudente che era attorno alla casa comunale. Tutte le rappresentanze delle Società operaie e politiche, con bandiere erano schierate davanti al Municipio per rendere omaggio alle Loro Maestà.

ULTIMI

Parigi, 10. Le elezioni municipali nei dipartimenti riescono generalmente favorevoli ai repubblicani moderati.

Londra, 10. Tutti i giornali riportano la voce della presa di Lima che non è confermata.

I boeri, respinti dinanzi Wakkerstroon, ripassarono la frontiera del Natal.

Dublino, 10. Undici membri della Lega Agraria furono arrestati nella contea di Galway. Sabato uomini armati attaccarono la casa del maestro di scuola in tutti. Colpi di fuoco furono scambiati colla polizia. Nessun ferito.

Capetown, 10. Credeva che l'insurrezione di Transvaal si approssimi alla fine.

Vienna, 10. Le nozze del principe imperiale furono prorogate dietro desiderio dei sovrani del Belgio.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 11. Sabato venne scoperto un tentativo di incendiare lo stabilimento centrale delle dogane in Londra. La scorta impedì che il fuoco si estendesse. Nessun danno.

Roma, 11. L'esito delle elezioni di domenica prova quanto la politica della Sinistra abbia guadagnato nell'opinione del paese. I ballottaggi per la maggior parte riusciranno favorevoli ai Candidati di Sinistra.

Berlino, 11. L'imperatore conferì iungamente con Bismarck.

Linz, 11. La riunione dei contadini dell'Alta Austria ebbe luogo con completo ordine. Tutte le motioni proposte furono accettate.

Costantinopoli, 11. Fassid pascià ministro della marina, fu surrogato da Hassim pascià, in seguito all'arenamento della corazzata Osmanie nei Dardanelli. La corazzata dovette ritornare a Costantinopoli per riparare alle avarie. Hobart pascià fu nominato capo di stato maggiore per la marina.

Londra, 11. (Cam. dei Com.) Gladstone rispondendo a Wolff, dice che le Potenze sforzansi di sistemare la questione greca. Non fu ancora concertata alcuna misura; ma comprendersi facilmente che tali sforzi hanno carattere pacifico. Dopo la risposta di Wolff continua la discussione dell'indirizzo.

Palermo, 11 ore 3,25 ant. Il ballo al casinò Gerace riuscì splendissimo. Intervennero le Loro Maestà, il duca d'Aosta, il ministro delle case civili e militari, la Missione tunisina, la rappresentanza della colonia italiana di Tunisi. Le Loro Maestà arrivarono alle 11 e un quarto e furono ricevute sullo scalone dal conte e dalla contessa Tasca e dalla intera Deputazione. La Regina aprì il ballo con Tasca Presidente del Casinò. Immenso concorso delle nobiltà nazionali ed estere. Alle ore 3, le Loro Maestà col seguito, lasciarono la festa, acclamate da più centinaia di persone che attendevano nella strada.

Per la disgrazia, un prete ed un ragazzo versano in pericolo di vita ed una vecchia fu gravemente ferita; altri ebbero soltanto delle contusioni.

GAZETTINO COMMERCIALE

Sete. **Udine**, 7 gennaio. La settimana decorsa sulla nostra piazza ebbero luogo alcuni affari tanto in sete coi prezzi del listino, come in galette; quest'ultimo articolo da lire 12,30 a 12,50 per roba buona corrente, nel mentre per roba scelta parlasi d'offerta avvicinante

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 3 al 8 Gennaio 1881.

Denominazione dei generi	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	A misura o peso	Denominazione dei generi	Prezzo al minuto											
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo							massimo				minimo							
	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.				Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Frumeto nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	22	30	21	15	21	78	—	—	1	20	1	40	1	10	
Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	11	80	10	75	11	28	—	—	1	60	1	50	1	50	
» nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	17	40	16	70	17	05	—	—	1	30	1	58	1	18	
Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	8	64	—	—	9	25	—	—	1	40	1	10	1	10	
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	11	10	11	—	10	05	—	—	1	20	1	40	1	10	
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	6	75	6	65	6	49	—	—	1	10	1	37	1	27	
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	22	—	—	—	22	—	—	—	1	—	1	—	1	—	
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	80	1	70	1	63	
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	50	2	40	2	90	
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	25	2	15	2	80	
Ettolitri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	25	2	25	2	17	
Fagioli (al pigianni)	—	—	—	—	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70	—	—	1	73	1	40	1	10	
Lenticchie (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70	—	—	3	40	2	20	2	90	
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	51	84	45	84	56	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	41	84	30	84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Riso (1ª qualità)	—	—	—	—	—	—	—	—	33	—	—	—	—	—	—	—	2	25	2	25	2	17	
» (2ª »)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	25	2	25	2	17	
Vino (di Provincia)	—	—	—	—	—	—	—	—	77	50	62	50	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
(di altre provenienze)	—	—	—	—	—	—	—	—	47	50	39	50	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Acquavite	—	—	—	—	—	—	—	—	97	—	87	—	85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Aceto	—	—	—	—	—	—	—	—	32	50	27	50	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Olio d'Oliva (1ª qualità)	—	—	—	—	—	—	—	—	158	—	150	80	142	80	—	—	—	—	—	—	—	—	
(2ª id.)	—	—	—	—	—	—	—	—	140	—	120	—	132	80	112	80	—	—	—	—	—	—	
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	70	—	68	—	63	23	61	23	—	—	—	—	—	—	
Olio minerale o petrolio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Quintali	—	—	—	—	—	—	—	—	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—	—	—	—	—	—
Crusca	—	—	—	—	—	—	—	—	7	30	5	50	6	60	11	80	—	—	—	—	—	—	—
Fieno	—	—	—	—	—	—	—	—	25	90	5	10	5	60	4	80	—	—	—	—	—	—	—
Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—	2	75	2	60	2	49	2	34	—	—	—	—	—	—	—
Legna (da fuoco forte)	—	—	—	—	—	—	—	—	2	45	2	30	2	19	2	04	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	8	10	7	60	5	50	4	70	—	—	—	—	—	—	—
Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
» di Bue	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
» di Vacca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
» di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
» di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
A misura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Uova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	92	—	72	
Al 100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	
Formelle di scorza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo) del Prof. PIGNACCA di Pavia (40 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti riducendo forza e vigore, facilitando l'espansione, e così